

Atletica

La grande impresa

Fino a Palermo il 2010 era stato magro di soddisfazioni

Un risultato che mancava dagli exploit di Eugenio Cornolti

Quando c'è di mezzo la 24 Ore del Sole di Palermo, l'ultramaratona di casa nostra brilla di luce propria. L'argento di Baggi, fa infatti seguito agli exploit di Eugenio Cornolti, che due anni fa vinse il titolo assoluto di

specialità su pista e l'anno scorso quello MM 50. Una bella notizia per il panorama delle distanze impossibili, che archivia con una medaglia tricolore un 2010 che com-

plice carta d'identità e lo zampino della sfortuna (Cornolti proprio in extremis ha dovuto dare forfait) non aveva sin qui regalato troppe soddisfazioni.



Un giorno intero di corsa Ed è argento italiano

Il bergamasco Marco Baggi secondo a Palermo «E pensare che non ero al top della forma»

LUCA PERSICO

L'uomo della quarta corsia, più che per una velocità di punta da autoveloce, stavolta fa notizia per la sua regolarità: 9 chilometri in un'ora, 18 in due, 27 in tre e poi via con puntualità svizzera sino ai 215 km e 55 metri percorsi senza sosta. Alla fine della propria sfacchinata, Marco Baggi, ha potuto fare buon viso a cattivo acido lattico: è l'ultramaratoneta bergamasca Fo' di Pé il vicecampione italiano 2010 della 24 Ore su pista.

La gara di un anno

Dal momento che correre un giorno di seguito è un'autentica pizza, tanto vale che sia almeno quattro stagioni. Al «Vito Schifani» di Palermo, dove s'è gareggiato dalle 10 di sabato alla stessa della domenica, la colonnina di mercurio è oscillata infatti dagli 8 ai 25 gradi, con clima da tregenda. In ordine sparso di apparizione pioggia, nuvole, sole, caldo estivo causa sciocco, tutti ingredienti ideali per un mix letale da ritiro.

«È stato un po' come correre una gara lunga un anno, la più dura di sempre - attacca Baggi, 45 anni, residente in centro città - forse la mia performance chilometrica non è stata eccellente

ma sono comunque molto soddisfatto: il meteo era proibitivo, e io non ero nemmeno al top».

Dedicato alla quarta corsia

Francamente non s'è visto. Sin dall'inizio lui ha infatti fatto gara a sé stante insieme al lodigiano Tiziano Marchesi (vincitore con 225 km e 420 metri) con il quale è rimasto appaiato sino alla diciottesima ora, il momento della fisiologica crisi (la sua partecipazione era in dubbio sino all'ultimo).

«Nel 2011 c'è il Mondiale: potrei togliermi uno sfizio»

Baggi l'ha superata pensando un po' ai precedenti: «Da noi si corre più con la testa che con le gambe. Ogni volta è un po' come rivedere un film sulla propria vita», e un po' al fatto

che su di lui gravava la responsabilità di tutto il mondo «ultra» made in bg: «Per cui il 2010 non è stato all'altezza delle ultime stagioni. C'è in atto un ricambio generazionale».

Dediche a raffica

Roba che riguarda altri. Lui, il giorno dopo, accarezza un paio di scarpe da ginnastica (da pensionare) e fa dediche in serie: «Per l'amico Paolo Silva che mi ha fatto assistenza, per mia moglie Bruna sopporta questa mia passionaccia e per le linee della

quarta corsia. Nei cambi di senso ogni quattro ore, senza loro a dare un po' di orientamento, sarebbe stata dura...».

Mondiale in forse

Bella questa. Un po' meno la notizia che il Mondiale 2011 è in forse, e fra due anni gambe e motivazioni potrebbero non essere quelle di adesso: «Credo di avere ancora margini di miglioramento ma non ne faccio una mania: correre è una sfida con me stesso più che con gli altri».

Tanto che alla faccia del curriculum, annuncia che il suo rapporto con l'azzurro potrebbe essere al capolinea: «Al massimo per togliermi un ultimo sfizio, perché il ritiro dell'ultimo mondiale non l'ho digerito. Poi largo ai giovani».

Gli altri risultati

Non sono di primo pelo, ma possono rallegrarsi del risultato del campionato italiano anche Luciano Micheletti (decimo, 163,858), Massimiliano Ronchi (quattordicesimo, 158,230) e il presidente-operaio Gregorio Zucchini (sedicesimo in 153,870 e a fine gara, il numero uno della luta era sul podio per le premiazioni). Tutta gente bergamasca da quarta corsia, ma che alla velocità preferisce la regolarità. ■



I numeri

8 LE PARTECIPAZIONI Il numero delle sue ventiquattro ore a cui ha partecipato. La penultima era stata l'appuntamento mondiale di Brive.

2 LE MEDAGLIE Le medaglie tricolori conquistate in carriera. La prima era stata l'oro su strada del maggio 2009 a Bergamo.

6 SU 7

SEMPRE IN PISTA Sono i giorni di allenamento settimanali per preparare una 24 Ore. Chi lo fa corre 3-4 ore giornaliere, anche 6 nei periodi di carico.

-7

GIÙ LA PANCIA I chilogrammi persi mediamente dall'inizio alla fine di una gara così. Durante, la nuova frontiera, è quella di alimentarsi con acqua e glucosio.

90-110

IL CUORE I battiti cardiaci che gli ultramaratoneti hanno nel corso della gara. Andare oltre è rischioso e aumenta in maniera esponenziale le possibilità di ritiro.

La scheda

232,669 km
È il record personale sulla 24 Ore

Marco Baggi, nato il 23 luglio del 1965, abita a Bergamo e lavora alla stamperia Tecnograph di via Alfieri. Sposato con la signora Bruna, atleta da sempre, la folgorazione per le distanze impossibili è giunta per lui nel 2005 su consiglio dell'amico Lucio Bazzana, uno dei pionieri dell'ultramaratona italiana. Da allora, ha collezionato una mezza dozzina di convocazioni in nazionale (due bronzi mondiali e squadre e un titolo europeo) men-

tre sul piano individuale vanta un quinto posto all'Europeo di Madrid 2007.

È tesserato per la società podistica «Fo' di Pé» e sulla 24 Ore ha un primato personale di 232 chilometri e 669 metri. Attualmente è l'ultramaratoneta di punta del panorama orobico di specialità e l'argento di Palermo rende giustizia a un 2010 sino allo scorso weekend caratterizzato da parecchi acciacchi di natura muscolare.

IN BREVE

TRICOLORI A BERGAMO

Maratona, titoli da over 35 in avanti

La Maratona di Bergamo si tinge di tricolore. Manca ancora l'ufficialità della Fidal ma sembra ormai certo che la tredicesima edizione della corsa promossa da TeamItalia assegnerà i titoli italiani dalla categoria over 35 in avanti. Si gareggerà il 25 settembre 2011.

A PADENGHE (BS)

Benedetti, quarta vittoria di fila

Stavolta Stefania Benedetti fa il tempone. Quarta vittoria in altrettante settimane per la portacolore del Gav Vertova che vince la Mezza di Padenghe (Brescia) con un bel 1h17'20". Per la seriana è il nuovo primato stagionale e la miglior prestazione italiana dell'anno categoria over 40.

A CONDINO (TN)

Gariboldi solo 16° Niente Europei

Più dolori che gioie per Simone Gariboldi che ha chiuso al sedicesimo posto (33'32"90) il cross nazionale di Condino (Trento). A imporsi è stato Gabriele De Nard (Fiamme Gialle) che ha completato in 31'06" i 9 chilometri del tracciato. Per il brembano niente Europei in Portogallo.

AZZURRINI A NEMBRO

Per sessanta atleti raduno bergamasco

Sessanta atleti provenienti da tutto il nord Italia hanno dato vita al Centro Sportivo Atleti di Nembro al raduno under 20 riservato al settore mezzofondo. Per i bergamaschi c'erano Ismael Traore (Atl. Bg 59 Creberg), Yassine Rachik e Luca Romelli (Olimpia Valsleriana Superiore).



Bergamo 59, brindisi ai successi

Ormai è un'abitudine consolidata. Come i risultati (di rilievo) in pista. Si parla della festa di fine attività dell'Atletica Bergamo 59 Creberg, che per celebrare l'ennesima ottima stagione si è data appuntamento all'Istituto Don Orione. C'erano molti dei protagonisti del 2010, che per la prima volta ha visto a livello societario i giallorossi disputare sei finali («A» su sei della pista, centrare il 142° titolo italiano della serie (sem-

pre a segno negli ultimi vent'anni) a cui sono da aggiungere altre 15 medaglie individuali. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati agli azzurri Marco Vistalli e Marta Milani (per l'exploit di Barcellona), e alla marciatrice Federica Curiazzi e l'ottocentista Mama Gueye, eletti atleti dell'anno per i loro risultati tecnici. A portare le congratulazioni della Fida c'era il consigliere regionale Amedeo Merighi.

Campestre

CROSS. BOLGARE FA IL RECORD

Bravi a attaccar Bottone come quelli del Gav Vertova non ce n'è. A Bolgare è infatti andato in scena il primo cross della stagione e in una staffetta regionale 3x1000 organizzata da Atl. Pianura Bergamasca, Atl. Bolgare e Atl. Urgnano, la compagine seriana è stata quella che ha conquistato il maggior numero di successi societari, tre. Nonostante le condizioni meteorologiche proibitive sono stati 247 (record della manifestazione) i partecipanti alla campestre cross di Bolgare, e particolarmente combattute sono risultate le categorie giovanili che hanno fatto registrare la maggiore affluenza (26 terne al via nella «ragazzi»). Di seguito i vincitori.

SENIOR FEMMINILE: Elisabetta Manenti, Laura Vittori, Jessica Palazzini (Progetto Azzurri) crono 11'00"3; **MASCHILE:** Gabriel Cocca, Michele Palamini, Michele Dall'Acqua (Gav) 9'35"1.

ALLIEVI FEMMINILE: Sheila Cavagna, Ilaria Guerini, Jennifer Guardiano (Gav) 11'59"9; **MASCHILE:** Mattia Seriola, Nicolò Ferrari, Nicolò Carminati (Valle Brembana) 9'33"4.

CADETTI FEMMINILE: Alessia Benzoni, Roberta Bellini, Ilaria Bigoni (Pool Soc. Alta Valsleriana) 11'36"8; **MASCHILE:** Danilo Gritti, Matteo Oberti, Nadir Cavagna (Valle Brembana) 9'46"1.

RAGAZZI FEMMINILE: Daniela Piscina, Sara Sinopoli, Monica Chiesa (Atl. Curno) 12'17"2; **MASCHILE:** Leonardo Feccchio, Martin Connesolo, Yassin Razgani (Atl. Prosezzo) 11'18"2.

ESORDIENTI FEMMINILE: Alessia Merelli, Alessia Guerini, Sofia Benagli (Gav) 12'45"5.